

## ***RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A INTERVENTI DI MANUTENZIONE e/o RESTAURO DEL PATRIMONIO CAMPANARIO SOTTOPOSTO A TUTELA***

### **PATRIMONIO CAMPANARIO APPARTENENTE ALLE PARROCCHIE**

- La richiesta di autorizzazione all'esecuzione di interventi di manutenzione e/o restauro del patrimonio campanario storico appartenente alle parrocchie dovrà essere in via esclusiva redatta a firma di un legale rappresentante dell'Ente proprietario e dovrà includere relativo progetto a firma di restauratore di beni culturali in possesso dei requisiti previsti per legge, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004; visto, altresì, il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Educazione e Ricerca n. 183 del 21-12-2018 con cui è stato approvato l'elenco integrato dei restauratori dei beni culturali, con i relativi settori professionali di competenza, ai sensi dell'art. 182 del D. Lgs. 42/2004;

- Tale richiesta dovrà essere inviata, come prevede l'Intesa del 2005, all'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi competente a livello territoriale, che provvederà in seguito a trasmettere alla Soprintendenza la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 21, c. 4 del D. Lgs. 42/2004, provvista di idonea documentazione.

### **PATRIMONIO CAMPANARIO APPARTENENTE A COMUNI, AZIENDE SANITARIE LOCALI E ALTRI ENTI**

- La richiesta di autorizzazione all'esecuzione di interventi di manutenzione e/o restauro del patrimonio campanario appartenente a Comuni, aziende sanitarie e altri Enti dovrà essere obbligatoriamente redatta a firma di un legale rappresentante dell'Ente proprietario e dovrà includere relativo progetto a firma di restauratore di beni culturali in possesso dei requisiti previsti per legge, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004; visto, altresì, il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Educazione e Ricerca n. 183 del 21-12-2018 con cui è stato approvato l'elenco integrato dei restauratori dei beni culturali, con i relativi settori professionali di competenza, ai sensi dell'art. 182 del D. Lgs. 42/2004.

### **ESPORTAZIONE TEMPORANEA DEI BENI PER INTERVENTI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO**

- Nel caso l'intervento sia da svolgersi presso ditta e/o fonderia localizzata all'estero, sarà obbligatorio da parte dell'Ente proprietario procedere alla compilazione della necessaria documentazione per l'uscita temporanea del bene per motivi di restauro, nel portale SUE dell'Ufficio Esportazione di Verona, competente a livello territoriale: <https://sue.cultura.gov.it/sue/FE/pagePublicLogin.aspx>

- La Soprintendenza procederà, inoltre, a seguito dell'emissione dell'autorizzazione all'intervento di restauro, a richiedere formalmente alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio IV Circolare l'autorizzazione all'esportazione temporanea, comprensiva di scheda conservativa del bene e delle date di inizio e fine dell'intervento conservativo.

La scheda conservativa dovrà essere anche provvista del valore assicurativo del bene, che dovrà essere indicato preventivamente dall'ente proprietario.

L'autorizzazione finale sarà formalmente trasmessa dalla Soprintendenza sia all'ente proprietario, sia all'Ufficio Esportazione di Verona.

**Per contattare l'Ufficio Esportazione Beni artistici, archeologici e librari di Verona:** tel. 045 8050198; email: [sabap-vr.export@cultura.gov.it](mailto:sabap-vr.export@cultura.gov.it)

**Informazioni telefoniche: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00**

**VADEMECUM e linee guida per la compilazione della documentazione minima necessaria alla valutazione di un progetto di intervento ai sensi dell'art. 21, c. 4 del D. Lgs. 42/2004**

N.	ALLEGATI	NOTE
1	<b>Relazione storica e descrittiva del bene e del complesso monumentale di appartenenza</b>	<p>La relazione storica è finalizzata a fornire informazioni sulla storia del bene e sulle trasformazioni avvenute nel tempo, indicando laddove necessario i precedenti interventi di manutenzione o restauro già eseguiti.</p> <p>Deve essere supportata da un <b>adeguato apparato iconografico descrittivo, comprensivo di eventuale documentazione archivistica</b>, e indicare eventuale bibliografia di riferimento.</p>
2	<b>Relazione tecnico illustrativa</b>	<p>La relazione tecnico illustrativa è finalizzata a indicare lo stato di fatto del bene, specificando nel dettaglio <b>materiali, tecniche esecutive impiegate e stato di conservazione (con mappatura del degrado) delle diverse parti costituenti (castello campanario, campane, ruote, ceppi, cuscinetti, battaglio, motore, sistema di suono, apparato di elettrificazione)</b>.</p> <p>Dovrà contenere una esaustiva e <b>idonea documentazione fotografica relativa alle problematiche individuate e una descrizione accurata del progetto di intervento</b> (interventi strutturali; restauro di eventuali crepe e fessurazioni; sostituzione di singole parti; smontaggio e rimontaggio delle campane; smontaggio e rimontaggio del castello campanario, elettrificazione di concerti campanari, eccetera), specificando di volta in volta il numero e l'entità delle operazioni previste.</p> <p>Il progetto di intervento dovrà essere a firma di un architetto, con l'eventuale apporto di un ingegnere, comprensivo delle operazioni da svolgersi da parte della ditta specializzata incaricata.</p> <p>In merito agli aspetti relativi alla tecnica del suono e a eventuali interventi di rifunzionalizzazione delle campane, la relazione dovrà essere redatta da un tecnico campanologo qualificato.</p>
3	<b>Relazione tecnica a firma di tecnico restauratore qualificato ai sensi della normativa in materia</b>	<p>Documento da presentarsi in caso di <b>interventi conservativi sul metallo delle campane (ad esempio riparazione e integrazione di</b></p>

		<b>crepe/fessurazioni del bronzo).</b> La relazione dovrà riportare anche i risultati di eventuali indagini stratigrafiche eseguite (da autorizzarsi preventivamente), i materiali, i prodotti e le procedure di intervento e di restauro.
4	<b>Relazione strutturale</b>	Documento da presentarsi in caso di interventi di consolidamento e miglioramento sismico/strutturale.
5	<b>Relazione tecnica per indagini preliminari</b>	In caso di indagini preliminari da eseguire, dovrà essere allegata una relazione tecnica specifica che identifichi i tipi di intervento/sondaggi previsti, corredata da una mappa con indicazione della posizione e numero di ogni singolo sondaggio di cui si richiede autorizzazione, e da una relazione fotografica specifica.